

Domenica	14 Novembre	I domenica di Avvento, la venuta del Signore
Martedì	16 Novembre	Benedizioni delle famiglie di Via De Gasperis 2 e Via De Angelis 10 e 12
Mercoledì	17 Novembre	Benedizioni delle famiglie di via Gatti 3, Viale Ca' Granda 27 e 29 e Viale Suzzani 8
Domenica	21 Novembre	II domenica di Avvento, i figli del Regno

DALLE 16.00 ALLE 19.00 DOMENICA IN ORATORIO!!

Anticipiamo che:

Sabato	27 Novembre	25° Colletta Alimentare
Domenica	28 Novembre	Mercatino della Bottega del SanCarlino

Trovate, come ogni domenica, in fondo alla chiesa i fogli del Vangelo disegnato per i bambini, da far colorare a casa. Si possono anche scaricare dal sito della parrocchia e della diocesi

MISSIONARIE di SAN CARLO

interviene suor Rachele Paiusco

22 | 11 | 2021 ORE 21.00

TEATRO CITTA' DI LEGNANO "TALISIO TIRINNANZI"

Legnano - Piazza IV Novembre

Ingresso Libero

Prenotazione consigliata sul sito: www.missionariesancarlo.org

Mascherina e Green Pass obbligatori.

Al termine della serata si raccoglieranno offerte a sostegno delle case di missione delle Missionarie di san Carlo.

100 VOLTE TANTO

LE CASE DELLE MISSIONARIE DI SAN CARLO DA LEGNANO AL MONDO



Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb **Vice parroco:** don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, 12.00, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - [facebook/sancarloallacagrand](https://www.facebook.com/sancarloallacagrand) e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736
E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXV 14—21 Novembre 2021 Foglio d'informazione parrocchiale N. 33

AVVENTO: GESÙ VIENE

*Carissimi Amici,
il nuovo anno liturgico, iniziato oggi con la prima domenica di Avvento, ci invita ad aprire il nostro cuore e la nostra mente ad una preghiera profonda e ad una carità operativa.*

Prepariamoci al Natale illuminati dalla grazia di queste esperienze d'amore! Auguro a ciascuno di noi di vivere questo tempo riscoprendo, nel silenzio dell'attesa, la bellezza dell'avvenimento della venuta del Salvatore.

*Buona prima domenica di Avvento,
don Jacques*



Teo, Leo e l'Avvento

In questo Avvento saremo accompagnati dai dialoghi tra Teo e Leo. Dialoghi per grandi e piccoli che certamente diventeranno un libro, ma per il momento il SanCarlino e il sito della parrocchia hanno l'esclusiva. Presto vedremo le loro espressioni mentre si dicono le cose più importanti che, in maniera leggera, segnano nel profondo.

"Ciao Teo"
"Ciao Leo"
"Allora tra poco è Natale!"
"Questa è una buona notizia!"
"Il freddo, l'inverno ..."
"L'influenza, i raffreddori ..."
"L'albero, il presepe, i regali ..."
"Gesù che nasce in un albergo ad ... una stella"
"Oh! Bella questa!"
"Sì, manca poco ma ... manca"
"Manca cosa?"
"Manca l'Avvento"
"Ah, sì, beh! Ma quello passa"
"Sì, -Ha da passà a nuttata!-"
"Eduardo"
"Esatto"
"No, ma dico, l'importante è il Natale"
"E l'Avvento? Perché la Chiesa ha questo periodo di attesa?"

ORATORIO SAN CARLO ALLA CA' GRANDA (VIA VAL DAONE)

DOMENICA IN ORATORIO!

"Non accontentatevi delle piccole cose egli, Iddio, le vuole grandi"



21 e 28 Novembre
12 e 19 Dicembre

Dalle 16.00 alle 19.00

Canti, giochi e merenda insieme per i ragazzi!
Concluderemo con la santa messa delle ore 19.

segue a pag.2

"Come la Quaresima, però quella è triste"
"La Chiesa pone due periodi di preparazione prima di queste due feste"
"E perché?"

"Perché ... passata la festa gabbato lo santo! Invece è necessario che noi facciamo attenzione, che creiamo una ... suspense"
"Una suspense, come al cinema?"

"Se non ci fosse l'Avvento il Natale ci sorprenderebbe, si brucerebbe tutto in un momento, in un giorno e poi via, tutto come al solito. L'Avvento, invece, ci fa rallentare, specie 'num de Milan che sem semper de pressa', attendere e desiderare che Gesù venga, così, quando accade, siamo ben svegli e possiamo gustare il suo sapore"
"Sapore del Natale?"

"Sapore di Gesù"

"Gesù ha un sapore?"

"Sì, sà di buono"

"Scherzi?"

"E perché? Pensa che uno dei simboli di Gesù nel medioevo era la pantera perchè si pensava che fosse profumata come lui"

"Mi sembrano cose un po' così"

"Per noi razionalisti, ma per chi vive la prossimità al Cristo uomo, ci sta anche che Gesù profumi di buono"

"Boh!"

"E poi l'Avvento ci ricorda che per millenni l'uomo ha atteso la nascita del Messia, anche senza saperlo. E quando l'ha pur saputo, come il popolo di Israele, lo ha atteso per duemila anni"

"Anche quello un Avvento"

"Esatto"

"E non poteva venire prima?"

"Era necessario che l'uomo maturasse la capacità di comprendere la sua presenza. Dio non ha bisogno del tempo, ma l'uomo sì"

"Allora facciamo come gli ebrei? Aspettiamo anche noi il Messia?"

"Sì"

"Meno male che sono solo poche settimane, perchè ... duemila anni ... che pazienza!"
"Allora?"

"Allora ... chi semina Avvento ... raccoglie il Natale!"

Luigi Borlenghi



Nascere di nuovo

TRACCE N.10, NOVEMBRE 2021

"Nascere di nuovo", secondo le parole di Gesù a Nicodemo (*a cui è dedicata la copertina*), è il titolo di Tracce di novembre. L'editoriale ci spiega subito che ...si rinasce seguendo quell'in-

contro che dona una nuova percezione di sé e in cui cresce la sorpresa del rapporto presente con Cristo, ...che è un sapersi amati, senza il quale si vive cinici o sfuggendo da quello che non è risolto in noi... «Duemila anni fa la vita nuova era stare con la Sua presenza», ci ricorda don Giussani: «Avveniva, stando alla Sua presenza, come un ribollimento, un rinnovamento di sé: nasceva, nasceva l'io! Nasceva l'io con la sua consistenza trasparente, cristallina, con la sua forza viva, con la sua sete e capacità di voler bene, con la sua realtà; insomma, nasceva l'umano dentro di sé». Molte testimonianze su questo numero di Tracce riprendono il "nascerne di nuovo". Come quella di padre Ignazio Lastrico, missionario del PIME, da 20 anni in Brasile: «Fare memoria del mio rapporto con Cristo e lasciarlo entrare nella mia vita. Non è automatico, ci vuole un'educazione». O quella di Cristina Tavares, portoghese: «Il carisma di don Giussani ha risposto alla mia sete di essere amata. Il movimento è necessario per sperimentare in me, lo sguardo di *Cristo*».

La diffusione parrocchiale di Tracce è sospesa, speriamo di riprenderla presto. Vi preghiamo di riferirvi alla promozione degli abbonamenti della rivista che si trova al link:

<https://it.clonline.org/tracce/abbonamenti>

(a cura di Marina Giacomini)

ILSEGNO è offerto in abbonamento parrocchiale annuale a 20€ (11 numeri).

Troverete la vostra copia al Banco della Buona Stampa. Invitiamo vecchi e nuovi abbonati a compilare il modulo di adesione per il **2022** entro il 6 dicembre.

È possibile anticipare la propria adesione al n. 339 312 6323

Appena trascorsa la giornata diocesana della Caritas e già rivolti alla Colletta Alimentare 2021, riportiamo il paragrafo 9 del capitolo 2 della lettera pastorale dell'arcivescovo.

9. «Nessuno ha un amore più grande di questo» (Giov. 15,13): il fondamento della Caritas

Nella gara della stima reciproca non può non essere presente e non rappresentato l'amore gratuito verso l'altro, verso il diverso, così diverso che addirittura mi può essere nemico.

Proprio come ricorda l'apostolo Paolo, che sembra completare la riflessione dell'evangelista Giovanni: «Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rm 5,7-8). Lo scorso 2 luglio abbiamo celebrato in Duomo il 50°

anniversario della Caritas. Voluta da un mio predecessore, il cardinale Montini (poi san Paolo VI), questa istituzione è stata immaginata non tanto come un organismo burocratico che riuscisse a mettere ordine nel ricco e variegato (ma anche un po' disordinato) universo della carità cristiana, quanto come uno strumento pedagogico che sapesse innervare dentro l'ordinarietà della vita pastorale il principio dell'amore che stiamo contemplando in queste pagine.

Mi auguro che la meditazione delle pagine del *Vangelo secondo Giovanni* in questo anno pastorale possa diventare un utile esercizio per tutte le Caritas parrocchiali e decanali, chiamate anche loro a sostenere il cammino di conversio-



ne pastorale innescato dall'avvio delle Assemblee Sinodali Decanali. Tutti abbiamo bisogno di imparare come l'amore è la forma del legame che distingue i cristiani dentro il tessuto sociale più ampio; tutti abbiamo bisogno di imparare che la carità non è un atto che si può delegare a qualche organismo, ma un'energia che anima tutta la comunità cristiana, e che vede in qualche ente specializzato l'occasione per un richiamo globale alla forza dell'amore come collante di ogni società, non solo della Chiesa. (4-continua.)

Mons. Mario Delpini

La Mascherina

Non so a voi, ma a me questa terribile crisi mette dentro una gran voglia di capire come ne stiamo uscendo. I consumi certo, la difficoltà di arrivare a fine mese, ma anche la trasformazione dei rapporti. Leggendo le storie della gente "normale" che fa la somma delle spese di mutuo, figli e cibo, capisci che la parola chiave è adattamento e che esistono situazioni da cui non ci libereremo facilmente. L'esempio classico sono i salu-



ti, spesso ridotti a un contatto di gomiti, l'oggetto simbolo è la mascherina. Prima del Covid la indossavano i turisti asiatici e un po' di ciclisti nel traffico. Adesso, piaccia o no, fa parte dell'abbigliamento e, chissà, potrebbe diventare un'altra "pochette" da parcheggiare nel taschino. Sia quel che sia, per intanto occupa un ruolo importante nella gerarchia degli accessori: le signore ne hanno sempre una in borsa, noi distratti dobbiamo tornare indietro perché la dimentichiamo, come le chiavi e il portafogli. Si tratta di imparare a convivere, di non perdere ciò che copre. L'essenziale, infatti è sopra e sotto, sono gli occhi e il viso tutto insieme, e se fai attenzione impari a catturare il sorriso nascosto dalla stoffa. L'altro giorno un'amica scriveva: persino con la mascherina si capisce che sono timida. Bellissimo!

Riccardo Maccioni, da AVVENIRE